

DESIO

**Anoressia e bulimia,
sempre più casi
Si inizia a otto anni**

■ Paola Farina a pagina 14

I dati dell'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza per il territorio di Desio: da 3 a 16 pazienti presi in carico

IL FENOMENO Nel periodo della pandemia esplosa il problema dei disturbi del comportamento alimentare

Anoressia e bulimia in crescita E si comincia già a 8-10 anni

di Paola Farina

■ Aumentano i casi di disturbo del comportamento alimentare tra i più giovani.

La crescita, osservano gli esperti, è legata anche alla pandemia, così come i fenomeni di malessere, ansia, crisi di panico, sempre più diffusi tra gli adolescenti.

I dati forniti dall'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza dell'Asst Brianza del territorio di Desio parlano chiaro: se prima del Covid erano 3 i pazienti presi in carico, ora sono diventati 16. Un aumento superiore rispetto alla media nazionale del 30%, a tal punto che la direttrice della neuropsichiatria della Asst Brianza Paola Dellacasa parla di una vera e propria "impennata" di casi.

«Il disagio psichico è in aumento - siega la dottoressa Dellacasa - Anoressia e bulimia sono purtroppo in crescita e l'età dei ragazzi che ne soffrono

si sta abbassando. In alcuni casi, l'esordio si manifesta in bambine di 8-10 anni. Il fenomeno riguarda anche i ragazzi». L'ambulatorio desiano copre il territorio di Desio, Nova e Muggiò. Tra le 16 persone prese in carico, due sono ragazzi. L'età dei pazienti va dai 10 ai 17 anni. «Alcuni di loro arrivano dal Pronto Soccorso: si rivolgono all'ospedale quando la situazione è già, purtroppo, compromessa.

Altri arrivano in ambulatorio su segnalazione del pediatra. Una volta presi in carico, inizia un percorso multi disciplinare, con diverse figure professionali. Anche la famiglia viene coinvolta».

I sintomi non sono da sottovalutare. Da un malessere al rifiuto del cibo il passo può essere breve. «Ogni segnale di malessere da parte dei ragazzi è da prendere in considerazione.

I giovani hanno sofferto molto durante la pandemia. Il lockdown, con la relativa so-

spensione delle attività, è stato motivo di forte disagio per molti ragazzi. Le conseguenze si sono fatte sentire. Le ragazze che già avevano il pensiero fisso sulla forma fisica, per esempio, non hanno più potuto frequentare palestre e attività sportive. Magari hanno preso qualche chilo. E sono entrate in un tunnel. Hanno iniziato una dieta, rimandando sempre più isolate.

Da lì, sono comparse ansie, dubbi, preoccupazioni. Anche una volta riprese le attività, i sintomi non sono scomparsi. Anzi. Sono aumentate le depressioni e i comportamenti compulsivi o addirittura autolesivi. Le ferite sono difficili da rimarginare». L'ambulatorio di neuropsichiatria ha sede in ospedale. Dei 16 casi attualmente presi in carico, 7 sono affidati ai day hospital presso l'ospedale di Monza.

Tre sono in cura all'ospedale di Vimercate, sempre in day hospital, uno al San Raffaele di



Peso:1-1%,14-49%

Milano. Cinque sono seguiti dall'ambulatorio. Per loro, ci sono a disposizione neuropsichiatre e psicologhe. Durante i day hospital, vengono seguiti anche con i pasti assistiti.

«E' un momento molto critico, che può durare diverse ore» spiega la dottoressa Dellacasa. Attualmente, l'ospedale di Vimercate, della stessa Asst Brianza di cui fa parte anche

Desio, offre in pediatria un day hospital per il pasto assistito e per sostenere il post ricovero. Un servizio che presto potrebbe essere attivato anche all'ospedale di Desio.

«Sono in corso dei tavoli di lavoro per attivare posti letto dedicati a pazienti con disturbi

del comportamento alimentare anche a Desio» afferma la referente della neuropsichiatria infantile. ■



Paola Dellacasa, direttrice neuropsichiatria Asst Brianza



Peso:1-1%,14-49%